

I primi passi di un grande viaggio con lo STAR OBSERVER

Per iniziare a osservare in modo corretto, ordinato e concreto il cielo con il telescopio che state costruendo sarà necessario, o quantomeno consigliabile, seguire alcune indicazioni di massima. Se sfogliamo una qualsiasi rivista di astronomia, come per esempio *Astronomia UAI*, la nostra attenzione cade immediatamente su qualcuna delle belle e dettagliate immagini di pianeti, nebulose, galassie o comete che illustrano le pagine. La maggior parte delle persone è portata a pensare che questo sia ciò che è possibile vedere attraverso l'oculare del telescopio: niente di più sbagliato! Questo fatto non vi deve però scoraggiare: l'esperienza che maturerete via via con il passare del tempo vi permetterà infatti di intraprendere fantastici viaggi nello spazio con il vostro STAR OBSERVER e di osservare centinaia di oggetti. Una semplice ed economica bussola, una torcia a luce rossa e un almanacco astronomico saranno i vostri migliori compagni di viaggio. Per venire incontro alle esigenze degli osservatori del cielo l'UAI distribuisce ai propri soci un almanacco annuale in cui sono riportati tutti i principali fenomeni dell'anno nonché le mappe delle costellazioni catalogate per periodo di visibilità. Ricordatevi sempre che la parola d'ordine per chi pone l'occhio all'oculare del telescopio per la prima volta è "non scoraggiarsi dinnanzi alle prime appa-

renti difficoltà". Fatta l'abitudine all'osservazione monoculare, potrete iniziare la vostra avventura puntando un oggetto grande e luminoso: la Luna. Chi non ha mai avuto occasione di osservarla al telescopio rimane sempre stupefatto. Man mano che prenderete confidenza con il vostro STAR OBSERVER sarete spinti e invogliati ad ampliare le vostre osservazioni verso oggetti sempre più distanti e misteriosi quali pianeti, comete, asteroidi, galassie, supernovae, e molto altro ancora. Vi accorgete che quello che inizialmente sembrava difficile e ostico diventerà una passione coinvolgente, motivo di curiosità, interesse, ricerca e studio. Non dimenticate che potrete conta-

re sull'aiuto e sui consigli dei numerosi iscritti all'UAI attraverso corrispondenza, e-mail, Internet, mailing-list, sezioni di ricerca specifiche, la rivista sociale, l'almanacco annuale e altre forme di agevolazione garantite dal tesseramento. Prima di iniziare il vostro lavoro un solo importantissimo avvertimento: non puntate mai il telescopio in direzione del Sole se non prendendo prima le necessarie precauzioni! Fare questo potrebbe rivelarsi molto pericoloso per i vostri occhi!

Mario Dho
già responsabile Sezione
Strumentazione UAI

Immagine della nebulosa planetaria Helix, NCG 7293, nella costellazione dell'Acquario, catturata da Alessandro Maggi nel settembre del 2006 da Val Malenco (SO). L'immagine, ottenuta utilizzando un telescopio rifrattore apocromatico da 18 centimetri di diametro e una camera CCD, è il risultato dell'integrazione di più immagini nei canali H- α (idrogeno alfa) e RGB con tempi di esposizione rispettivamente di 80 minuti per l'H- α e di 20 minuti ciascuna per i canali rosso, verde e blu.



Sulla home page del sito Internet UAI cliccando sull'immagine "Apprendista Astrofilo" <http://apprendistaastrofilo.uai.it> troverai gradualmente una quantità di notizie interessanti e utili e un programma di osservazioni da svolgere principalmente con il tuo telescopio.

A2 I nomi dei crateri lunari

Forse non tutti sanno che sulla Luna ci sono moltissime formazioni geologiche (pianure, montagne, crateri, ecc.) dedicate agli esponenti più illustri del sapere umano. Alcuni dei crateri più grandi, come Platone, Archimede, Copernico e Tycho, rendono omaggio alle grandi personalità del sapere antico e rinascimentale. Ci sono però anche nomi di personalità della nostra epoca: esistono, per esempio, tre crateri dedicati agli astronauti Armstrong, Aldrin e Collins, l'equipaggio della missione Apollo 11. I primi due scesero per primi sulla superficie della Luna il 21 luglio 1969, mentre Collins rimase in orbita attorno alla Luna ad aspettarne il ritorno. Nei nomi delle formazioni lunari sono poi ricordate anche molte professioni: ci sono crateri dedicati ad astronomi e matematici, ma

anche a botanici, chimici, fisici, ingegneri, banchieri, cosmologi, egittologi, entomologi, geologi, inventori, ottici, come a filosofi, marinai, scultori... e l'elenco sarebbe ancora lungo. Esiste inoltre una formazione che porta il nome di un veicolo spaziale: il "Sinus Lunicus" (Baia del Lunik), posto vicino al cratere Archimede e osservabile con un piccolo telescopio. È dedicato alla prima sonda spaziale che abbia mai toccato la superficie del nostro satellite, il Lunik 2, nel 1959. L'Apprendista Astrofilo, per ricordarsi dei luoghi lunari che visita con il telescopio, può sempre utilizzare una di queste storie.

La redazione di A²
Paolo Morini



Coordinamento UAI a cura di Francesca Sodi

UNIONE ASTROFILI ITALIANI
www.uai.it

Il sito Internet di tutti gli appassionati di Astronomia in Italia. Vieni a visitarci!